

da : M O Z Z A T E - cenni storici
di : Cav. Uff. E. Ghioldi anno 1966

Boschi del MIRABELLO : Nella parte nord di Mozzate, ove incominciano le prime ondulazioni di origine morenica ed il terreno va man mano elevandosi, si trovano molto estese pinete (Pineta di APPIANO - nota del rilevatore - lc)

Un tempo però nella zona verso GORLA vi erano i famosi " Boschi dei MIRABEI " cioè i boschi appositamente sistemati con piantagioni di Abeti ed altre conifere nei quali le famiglie ricche di Mozzate (e della zona - nota ril.lc) praticavano la caccia.

La sistemazione di detti boschi era fatta in modo tale che da una piazzetta circolare al centro (detta dalla gente comune - La ROTONDA - nota rilev.lc) si irradiavano in diverse direzioni (simmetriche - lc) dette Strade (o viali) detti dei MIRABEI.

Con ogni probabilità la sistemazione di quei boschi fu fatta dai Conti CASTIGLIONI. I più vecchi di Mozzate se ne ricordano.

Nella parte verso GORLA MAGGIORE, i boschi sono in prevalenza cedui (Robinia).

La fascia boschiva a settentrione di Mozzate è solcata da una piccola valle con al centro il Vallone di TRADATE. Le altre piccole hanno tutte un loro nome e vengono chiamate alcune di esse con : Valle di PIRA - Valle dei PRETI - Valle del GURIN - Valle del MONTACCIO ecc. ecc.

Il Conte CASTIGLIONI reduce dall'America qui introdusse piante esotiche alla fine del secolo passato sec.XVIII, quali la ROBINIA pseudoacacia, il MORO papirifero¹, L'ABIGONIA CATALPIA^{*}, la GLEDISCIA ed il PLATONO occidentale², che posì si estesero nei nostri paraggi. **

Con (nota del ril.lc) la bonifica dell'area dei " TRE TORRENTI " - ovvero Rebù - Gardebuso e Bozzente - il territorio posto a sud - est di Gorla Maggiore confinante con Gorla Minore e Cislago e con Mozzate ad est, i boschi vennero detti " dé RAMASCIONI " ed ebbero miglioramento dallo scarico delle acque superflue dei momenti di piena, volute dall'illustre matematico padre Lechi, che ne curò l'opera.

- 1 BRUSSONETIA PAPIRIFERA
* CATALPA BIGNONIODES
** GLEDITSIA TRIACANOS
2 PLATANUS ACERIFOLIA

da : COROGRAFIA dell'ITALIA
di : G.B. RAMPOLDI anno 1832

M O N Z A - Selva dei GARANTI- Vi è una magnifica Piazza Circolare a cui fanno capo otto maestosi filari d'alberi. E' chiamata anche BOSCOBELLO.

La selva nel sec. XIV aveva 5 miglia di circuito e vi era la Madonna del Soccorso.

Nel sec. XVII era ritenuto ricetta di FOLLETTI e della MATTA TAPINA la quale soeva recarsi in Monza a scorrere le contrade di quel sito con il CARRO MATTO.

Pianura dell'ADDA - SELVAGRECA - Iniziavasi a LODI sino alla foce del fiume PO con una lunghezza di 20 miglia, e con fondo molto torboso;

Como - Lazio - Tremezzina
ovvero SELVA PALADIA - formata dal BOSCO di ULIVI che si dice anche di CASSIODORO nei luoghi indicati.

Sondrio - Valtellina

S E L V A P I A N A - Presso la conca del Monte Giulio il quale divide la regione Italiana dall'Engadina al quale si arriva dalla ValMalenco e da Sondrio.

Sondrio - Chiavenna

S E L V A P I A N A - Fu rovinata dalle piene del fiume MERA e poi messa a cultura con le acque del BOGGIA. Dopo l'occupazione dei Grigioni, ridivenne sterile e boschiva.

VARESE - torrente BOLLETTO

S E L V A P I A N A - Presso il Lago Ceresio, una parte appartenente al terr° di CUASSO al PIANO ed il rimanente a quello di PORTOMORCOTE. Altre volte vi era un esteso bosco con prati ed una cascata.

la S E L V E T T A di Como - Ove furono martirizzati i militi CARPOFORO, CASSIO, ESANTO, LICINIO, SEVERINO, SECONDO poi dichiarati Santi della Chiesa. Un loro compagno FEDELE riuscì a fuggire e fu ucciso a SAMOLACO.

da : COROGRAFIA dell'ITALIA
di : G.B. RAMPOLDI anno 1832

BRUGHIERA - nome con la quale in Lombardia chiamasi quelle pianure sterili ed infeconde, in cui generalmente non vi cresce che l'erica, volgarmente chiamata brugo, parola data dalla francesca bruyère. Questo arboscello impadronendosi del terreno sabbioso e non ammettendone altri, se nonchè della propria famiglia, varie essendo le specie dell'erica, diede il nome di brughiera al terreno da lui occupato. tra le molte BRUGHIERE, una delle più estese è quella che porta il nome di BRUGHIERA di GALLARATE, di circa 10 miglia di lunghezza sopra ineguale larghezza, formante però un'estensione di circa 100.000 pertiche di terreno; essa sta a maestro da Milano tra l'Olona ed il Ticino. Vi si suole ogni tre o quattro anni sveltare l'erica, la quale serve ad accrescere i concimi.

MERLADA - Ampia foresta di Lombardia, che a poco a poco si forò ed ampliò negli infelici secoli del M.E.; e dalla parte di borea e di ponente quasi circuireva Milano alla distanza di tre miglia. Le micidiali guerre che ebbero luogo nei dintorni di quella città scemandone la popolazione, e facendo rifuggire i superstiti abitanti, diedero origine a questa estesa boscaglia, che poi sotto l'avar e neghittoso governo spagnuolo divenne un covile di lupi e l'asilo di numerose bande d'assassini. Un miglior governo e la ognor crescente popolazione rimossero quelli incomodi ospiti, ed appena di quella ampia boscaglia se ne veggono i resti, rimanendone però il nome ai coltivati terreni ed ai numerosi casali che ovunque vi sorgono.

Foresta di BIASONNO - ameno bosco in oggi rinchiuso in un parco della villa reale di Monza. Sorge nella vicinanza del serraglio dei carvi, nel quale si entra da un'arco di stile gotico, che ci ricorda quei vetusti tempi, portando egli stemma dei VISCONTI, signori di Milano. In vicinanza egualmente a questo bosco entra il fiume Lambro in quel parco, e colà scorre rumorosamente con bellissimi accidenti fra selvette e piante esotiche. In quella località il parco si presenta allo sguardo a foggia di gradinata. Il primo gradino è la costa di San Giorgio, indi quella del Mirabello, poi quella del Mirabellino, che aumenta la prospettiva.